

## MAGNIFICI RITORNI

TREASURES OF AQUILEIA  
IN THE KUNSTHISTORISCHES  
MUSEUM IN VIENNA

The exhibition "Magnifici Ritorni" brings back to Aquileia some of the most important archaeological finds from excavations in its very rich territory, which the Kunsthistorisches Museum of Vienna now shows and preserves. Some masterpieces coming from the ancient city are here presented, often for the first time, within the historical context in which they were first created and then used.

This exhibit gives the opportunity to narrate the modalities and the development of the intense activity of collecting, excavation and research which lasted more than two centuries, and allowed a progressive re-discovery of the Roman city of Aquileia. This happens in the year when Aquileia celebrates 2200 years since its foundation.

Findings from Vienna narrate, in particular, the early stage of the long path to the establishment of this museum, when the Imperial Royal Cabinet of Coins and Antiquities, the original core of the Kunsthistorisches Museum, represented the institutional point of reference for the conservation of antiquities from Aquileia. Civil servants were in charge of the control of all excavation works aimed at the recovery of building materials or finding of antiquities.

Therefore, in the nineteenth century numerous finds coming from Aquileia arrived in Vienna through official channels, after a close examination by local authorities.

A law in force until 1846 transferred to the state government a right concerning the findings and agreed a compensation to discoverers and landowners. Other valuable materials reached the Austrian capital as gifts to the Emperor or by means of buying and selling between individuals.

The first archaeological excavations with scientific purposes and the subsequent institution, in 1882, of the Imperial Royal Museum of the State of Aquileia marked a clear change in research activities paving the way for a promotion of the extraordinary heritage of Aquileia.

The "Glorious Returns" from the museum in Vienna converse with all the materials that gradually joined the permanent collection traveling along different routes. Now, these add another piece to the narration of the ancient city, which develops through the new exhibition itinerary of the museum.

On the ground floor stand out the marble relief with the representation of Mithras Tauroctonus that brings back to the ancient cults which reached Aquileia after a long journey from the East, the eagle statue dating back to the 2nd century AD worked in a single block of marble, the relief which represents a scene of ritual sacrifice of a bull in front of an altar and the so-called Venus of Aquileia, which is exposed for the first time to the public after the restoration carried out thanks to the Aquileia Foundation.

On the second floor the exhibition continues with the male portrait, some heads of divinity, the exceptional silver plate with a complex allegorical representation of abundance and the celebration of agriculture and the wonderful bronze cross of the fourth century with the monogram given by the intersection of the initials of the Greek name of Christ as well as numerous bronzes.

The collection of gems and vitreous pastes originally coming from Aquileia and preserved in the Kunsthistorisches Museum of Vienna is mainly linked to the activity of Girolamo de' Moschettini. In his quality of imperial officer responsible for the antiquities of Aquileia, he collected a patrimony with the aim of avoiding dispersion of crafts, in his awareness they had not only a pecuniary value, but a scientific and aesthetic one too.



**MAGNIFICI RITORNI**  
09 giugno - 20 ottobre 2019

**SEDE**  
Museo Archeologico Nazionale  
Via Roma 1, Aquileia (UD)

**ORARIO**  
dal martedì alla domenica 10-19  
la biglietteria chiude un'ora prima  
(lunedì chiuso)

**PREZZO**  
€ 10 (ingresso Museo Archeologico Nazionale + mostra)  
€ 16 (Biglietto UNICO comprensivo di ingresso Museo Archeologico Nazionale, mostra, Basilica, cripte, campanile, battistero e domus e palazzo episcopale)

Ingresso gratuito fino ai 18 anni e per le categorie previste dal MIBAC

Per i gruppi si richiede la prenotazione all'indirizzo mail:  
museoaquileiadidattica@beniculturali.it  
o al numero: 0431 91035

**MAGNIFICI RITORNI**  
09<sup>th</sup> June - 20<sup>th</sup> October 2019

**LOCATION**  
Museo Archeologico Nazionale  
Via Roma 1, Aquileia (UD)

**OPENING HOURS:**  
Tuesday to Sunday 10 am-7pm  
the ticket office closes an hour earlier  
(closed Mondays)

**PRICE:**  
€ 10 (entrance to the National Archaeological Museum + exhibition)  
€ 16 (SINGLE ticket including entrance to the National Archaeological Museum, exhibition, Basilica, crypts, bell tower, baptistery and domus and episcopal palace)

Free admission up to 18 years and for the categories provided by MIBAC

For groups, reservations must be made by sending an e-mail to:  
museoaquileiadidattica@beniculturali.it  
or by calling: +39 0431 91035

Organizzata da:  
Organized by:



FONDAZIONE AQUILEIA



Polo museale  
del Friuli Venezia Giulia  
Museo Archeologico  
Nazionale di Aquileia

KUNST  
HISTORISCHES  
MUSEUM  
WIEN

Con il patrocinio di:  
Under the auspices of:



COMUNE DI  
AQUILEIA



FONDAZIONE  
S.C.C.B.A.  
Società per la Conservazione  
della Basilica di Aquilina

Tutte le informazioni su:  
All information on:

 Museo archeologico Nazionale di Aquileia  
www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it

 Fondazioneaquileia  
www.fondazioneaquileia.it

**MAGNIFICI RITORNI**

TESORI AQUILEIESI  
DAL KUNSTHISTORISCHES  
MUSEUM DI VIENNA

# MAGNIFICI RITORNI

TESORI AQUILEIESI  
DAL KUNSTHISTORISCHES  
MUSEUM DI VIENNA

09.06 / 20.10.2019

Aquileia  
Museo Archeologico  
Nazionale



© Gianluca Baronchelli

Croce monogrammatica  
in bronzo,  
IV-V secolo d.C.  
Monogrammatic  
bronze cross,  
4th - 5th century AD

# MAGNIFICI RITORNI

TESORI AQUILEIESI  
DAL KUNSTHISTORISCHES  
MUSEUM DI VIENNA

La mostra “Magnifici Ritorni” riporta ad Aquileia alcuni dei più importanti reperti archeologici restituiti dal suo ricchissimo sottosuolo, ora esposti e conservati nel Kunsthistorisches Museum di Vienna.

I capolavori dell’artigianato artistico della città antica sono presentati, in molti casi per la prima volta, all’interno del contesto storico nel quale furono creati e utilizzati.

La mostra offre l’opportunità per raccontare le modalità e lo sviluppo dell’intensa attività di raccolta, scavo e ricerca, durata più di due secoli, cui si deve la progressiva riscoperta dell’antica città romana di Aquileia. E ciò avviene nell’anno in cui Aquileia celebra i 2200 anni dalla sua fondazione.

I reperti che giungono da Vienna sono i testimoni della fase iniziale nel lungo percorso che precedette l’istituzione del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, quando l’Imperial Regio Gabinetto Numismatico e delle Antichità di Vienna,



© Gianluca Baronchelli

In alto:  
Statua di Aquila,  
II secolo d.C.  
Above:  
Eagle statue,  
2nd century AD

nucleo originario del Kunsthistorisches Museum, costituiva il punto di riferimento istituzionale per la conservazione delle antichità aquileiesi.

I funzionari statali erano preposti al controllo di tutti gli scavi realizzati per il recupero di materiali edilizi o per il rinvenimento di antichità.

Nel corso dell’Ottocento numerosi reperti aquileiesi confluirono dunque a Vienna per via ufficiale, dopo un attento vaglio delle autorità locali. La normativa vigente sino al 1846 avocava allo stato il diritto sulle antichità rinvenute e riconosceva agli scopritori e ai proprietari dei terreni un indennizzo.

Altri materiali di pregio raggiunsero invece la capitale austriaca come doni diretti all’Imperatore o per mezzo di compravendite tra privati.

L’avvio dei primi scavi archeologici con finalità scientifiche e la successiva istituzione dell’Imperial

Regio Museo dello Stato di Aquileia nel 1882 segnarono un netto cambiamento nelle attività di ricerca, ponendo le basi per la valorizzazione dello straordinario patrimonio aquileiese.

Dialogando con tutti quei materiali via via confluiti, per strade diverse, nella collezione permanente, i “magnifici ritorni” dal museo viennese aggiungono ora un ulteriore tassello al racconto della città antica, sviluppato lungo il nuovo percorso espositivo del museo.

Al piano terra spicca il rilievo marmoreo con la rappresentazione di Mitra Tauroctono che riporta agli antichi culti giunti ad Aquileia dopo un lungo viaggio da Oriente, la statua di aquila databile al II d.C e lavorata in un unico blocco di marmo,



© Gianluca Baronchelli

A sinistra:  
Statua di Venere,  
I secolo d.C.  
Left:  
Statue of Venus,  
1st century AD



© Gianluca Baronchelli

il rilievo che rappresenta una scena di sacrificio rituale di un toro dinnanzi a un altare e la cosiddetta Venere di Aquileia, che viene esposta per la prima volta al pubblico dopo il restauro effettuato grazie alla Fondazione Aquileia.

Al secondo piano la mostra prosegue con il ritratto maschile, alcune teste di divinità, l’eccezionale piatto in argento, dalla complessa raffigurazione allegorica riconducibile a temi dell’abbondanza e della celebrazione dell’agricoltura, e la meravigliosa croce in bronzo del IV secolo con il monogramma dato dall’intersezione delle iniziali del nome greco di Cristo, oltre a numerosi bronzi.

In chiusura 81 gemme, impreziosite da gigantografie e da un allestimento multimediale che permette di coglierne colori e disegni grazie a una proiezione continua di immagini.

In alto:  
Sala delle gemme  
Above:  
Gems room

La collezione di gemme e paste vitree aquileiesi del Kunsthistorisches Museum di Vienna si lega in gran parte all’attività di Girolamo de’ Moschettini.

Nel corso della sua attività di funzionario imperiale, responsabile delle antichità di Aquileia, egli raccolse un vero e proprio patrimonio, con il fine di impedire la dispersione di manufatti che egli sapeva di valore non solo pecuniario ma soprattutto scientifico ed estetico.

A destra:  
Piatto in argento  
con allegoria della  
fertilità,  
seconda metà I sec. a.C.

Right:  
Silver plate  
with allegorical  
representation of  
fertility, second half  
of 1st century BC

